

Noi & Voi amici di Capo Verde



Associazione Missionaria Solidarietà e Sviluppo Onlus
Via Giuseppe Verdi 26 Fossano - 12045 Fossano (Cn) tel. 0172 61386 Fax 0172 630211

Numero 1/2023
ANNO IX

Crescere nella Speranza



Praia, 7 febbraio 2023

Carissimi Tutti voi, Amici e Amiche dell' amato Popolo di Capo Verde.

Ricevete il nostro saluto ed il nostro ricordo da Praia, capitale dell'arcipelago.

Sono con i miei confratelli che abitano e lavorano nell'isola di Santiago, dove in Santa Cruz, cuore di questa grande isola, abbiamo in piena attività la Casa Amicizia (casa di acco-



glienza di amici, turisti, ecc.) e Casa Manuela Irgher che accoglie le ragazze madri e le accompagna con gioia e responsabilità nell'accogliere ed educare i propri bambini.

Oggi sono stato alcune ore con loro. E' una grande famiglia piena di vita e di speranza.

Certo, le giovani mamme vivono momenti non facili guardando al loro futuro

Segue a pagina 2

ed al futuro dei loro figli, ma sono – e ve lo garantisco – ben accompagnate in un clima di rispetto e di gioiosa famiglia allargata.

Vi scrivo da questa famiglia al femminile, piena di vita e di speranza.

Abbiamo la santa fortuna di avere la Signora Cristina che, con il suo cuore pieno di attenzione e con la sua grande ed umile professionalità, regala a queste ragazze, preziosi insegnamenti e una accoglienza, materna viva e gioiosa, che aiuta queste giovanissime mamme a vivere la loro maternità con fiducia e con amorosa responsabilità.

Anch'io, seppure avanti negli anni, passare qualche ora qui, con queste mamme, mi rallegra il cuore e mi regala tanta speranza.

Sì, mi dona speranza, perché tutti noi insieme, siamo concreti strumenti di promozione della vita, amiche ed amici, fratelli di questo giovane popolo in cammino che, con tanto coraggio e speranza, lavora per il proprio futuro attento a quanto è di più grande: la qualità della vita delle nuove generazioni.

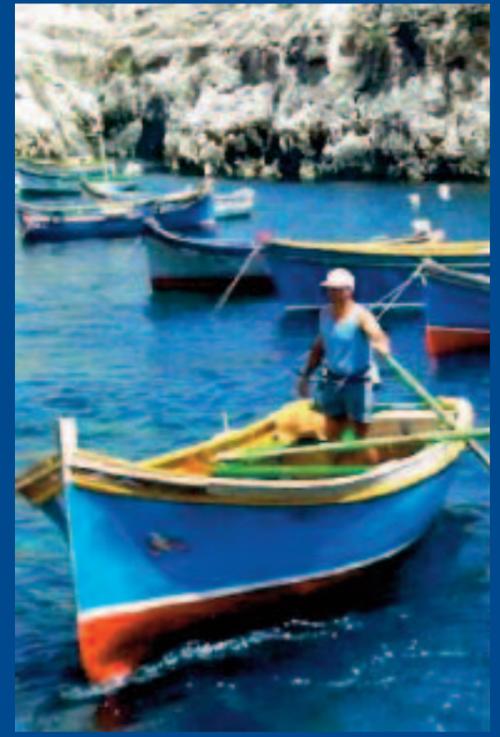
Segue a pagina 3



E questo grazie anche a te che mi leggi, perché insieme, nel nostro piccolo, aiutiamo giovanissime mamme a crescere nella speranza e nella fiducia, unitamente ad una responsabilità vera carica di speranza per il futuro loro e dei propri figli.

Grazie per come ci accompagnate. Ricevete un cordiale e fraterno abbraccio da questa grande e bella famiglia di ragazze mamme e dal vostro aff. Padre Ottavio.

Padre Ottavio Gasco



Silenzio

**Chiede silenzio
La Terra Santa di Gesù.**

**Ho bisogno di silenzio
Ho sete di silenzio
Per stare con Gesù
Su questa terra
di pescatori.**

**Camminava il Maestro
Lungo il mare di Galilea
A chiamare uomini
per il Regno.**

**Tu Gesù cammina con me
Sulle strade degli uomini
Assetati
di senso di giustizia di pace.**

**Con Te, Gesù Dio Uomo,
Tutto comincia
Tutto si rinnova**

**Illuminati dalla Tua bellezza
Sull'immensità del male.**

AIUTACI AD AIUTARE COL TUO 5 X MILLE Cod. Fisc. 02754530042 - AMSES Onlus
Per il sostegno a distanza telefonare 333.4412591 - Informazioni: sorellanenne@missionicapoverde.it

ASSOCIAZIONE MISSIONARIA SOLIDARIETÀ E SVILUPPO - Onlus

Via Giuseppe Verdi, 26 - 12045 Fossano (CN) (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale),
pertanto i contributi sono fiscalmente deducibili. (art. 23 DL 241/97 e art. 13 DL 460/97).

Per inviare offerte: CCP 12940144 AMSES ONLUS - Bonifico Cassa di Risparmio di Fossano SpA
IBAN: IT62 F0617046320000001511183 - BIC: CRIF IT 2F

Uomo di Pace

di Paolo Damosso

Carissimi!

Anno Nuovo, vita nuova, progetti vecchi e nuovi!

Vorrei a nome di tutti voi fare gli Auguri al nostro padre Ottavio.

Penso d'interpretare il Vostro desiderio, augurandogli ogni bene possibile.

Quella che si apre ora è un'annata che offre molti spunti e sfide che ci impegnano al suo fianco.

Lui è già pronto per un nuovo viaggio a Capo Verde, dove lo aspettano molte incombenze e la possibilità di porre le basi per proseguire con il lavoro sui progetti.

Tante volte padre Ottavio ci ha ricordato: "Senza di voi non avrei potuto fare nulla!".

Mai come oggi questo suo pensiero è attuale. Dobbiamo sostenerlo, affiancarlo e aiutarlo in ogni modo possibile.

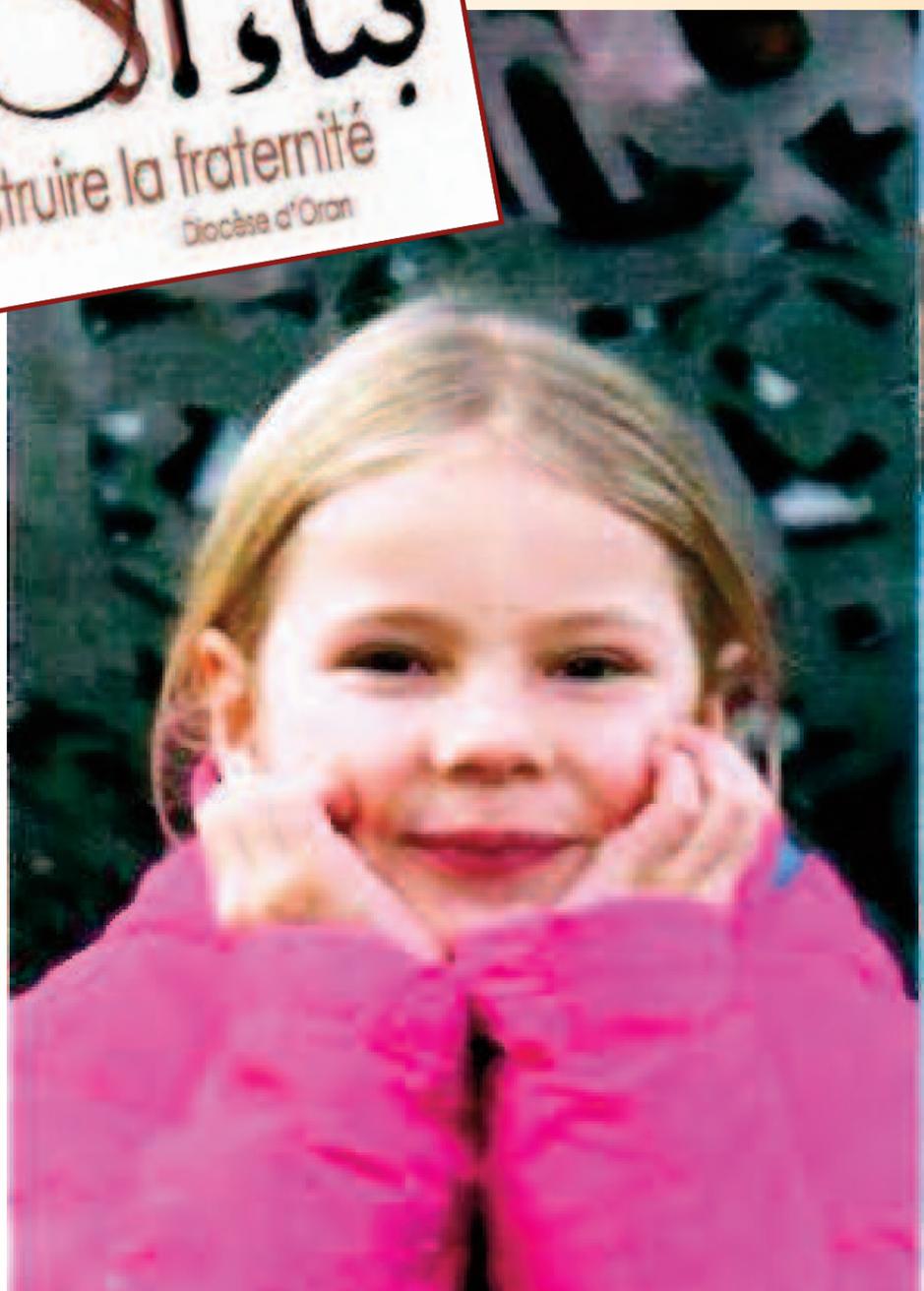
Ognuno può fare la sua parte, secondo le sue possibilità, il tempo e le risorse che può mettere a disposizione.

Vi invito anche esplicitamente a telefonare a padre Ottavio. Cercatelo, attraverso il telefono, con messaggi scritti, via social e anche andando a bussare alla sua porta di Fossano.

Posso garantirvi che lui ha un piacere immenso di accogliervi, di fare quattro chiacchiere con voi, di ascoltarvi e di camminare al vostro fianco.



بناء الاخوة
Construire la fraternité
Diocèse d'Oran



Segue a pagina 6



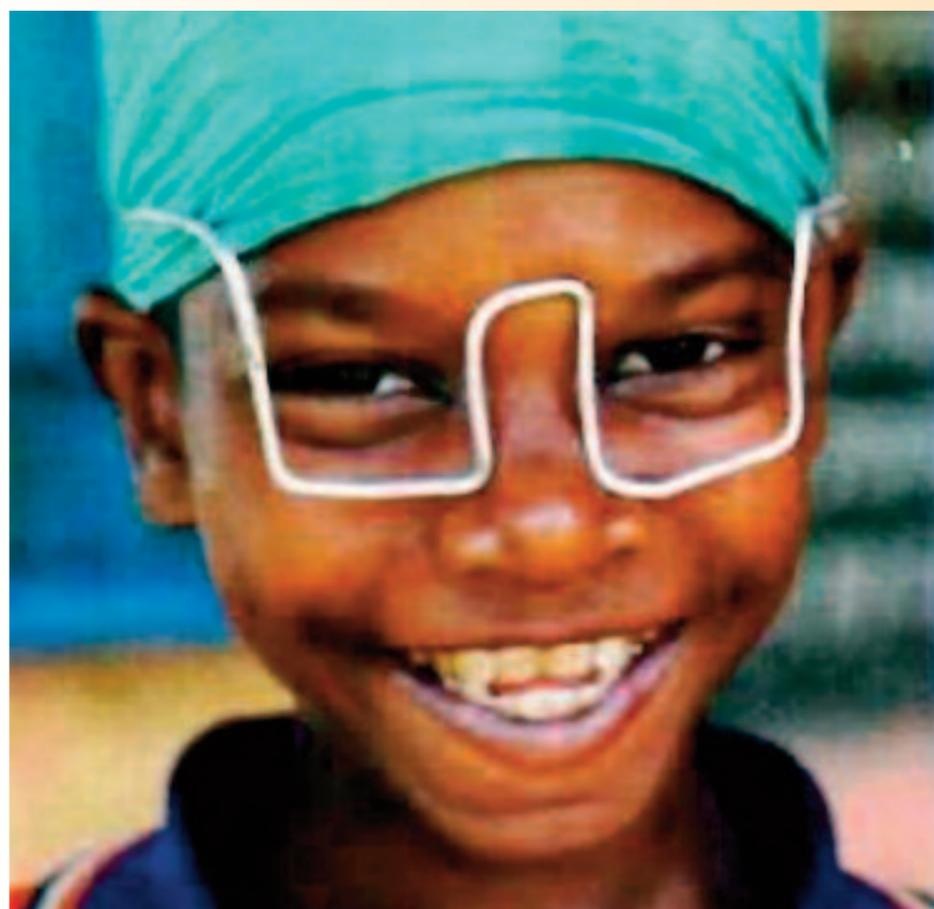
Ve lo dico perché avendo un contatto frequente con lui, spesso mi sento un privilegiato, perché le sue parole e le riflessioni sono un vero e proprio balsamo che cura le ansie della mia vita.

Quindi non siate timidi!

Cercate padre Ottavio anche solo per un saluto. Quella che lui ha costruito negli anni è davvero una grande e bella famiglia.

Grande perché è fatta davvero di un popolo che cammina insieme e lo abbiamo toccato con mano anche nell'ultimo incontro di Fossano, il 15 ottobre scorso.

Segue a pagina 7





Bella perché è costituita da donne e uomini di buona volontà che s'interrogano sul senso della propria esistenza e su come fare per dare a questo mondo una nuova e vera Pace, costruita sulla solidarietà e sui Valori ispirati dal Vangelo.

Già ... la Pace!

L'ultima volta che ho registrato alcune clip video con padre Ottavio ho percepito la sua sofferenza per la guerra in Ucraina che prosegue ormai da quasi un anno.

Ho respirato il suo dolore e lo sgomento per ciò che accade e che non ci può lasciare indifferenti.

Padre Ottavio è anche un richiamo alla Pace, non solo a parole, ma per tutto ciò che ha fatto, che ha comunicato e che ancora farà a nome di tutti noi, non solo a Capo Verde ma anche qui in Italia.

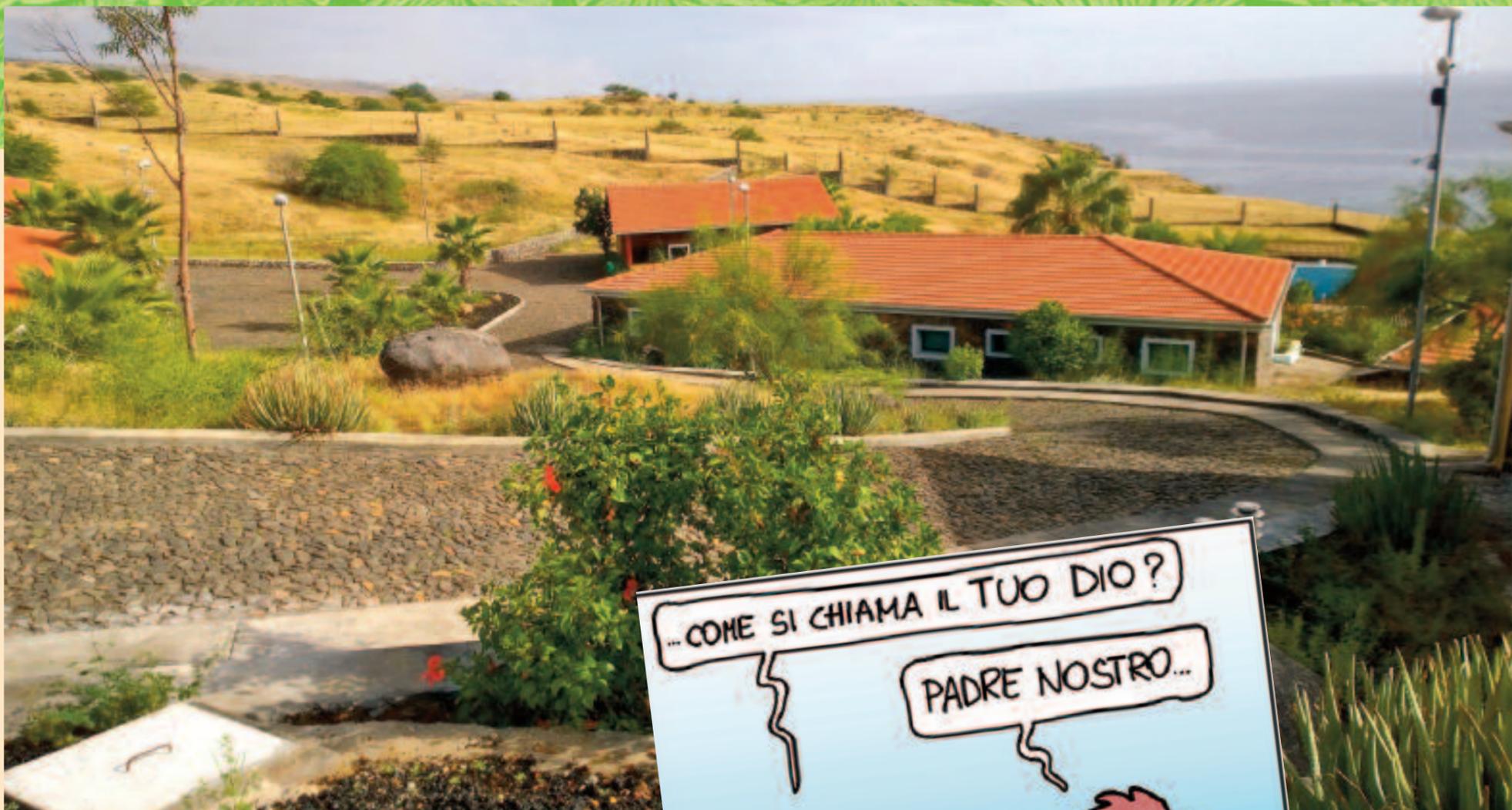
Non dobbiamo dimenticarcelo.

Padre Ottavio è un uomo di Pace. Un vero e proprio promotore di Pace che deve essere costruita, partendo da ognuno di noi.

Lavorare al suo fianco, quindi, non è solo sostenere i progetti in corso a Capo Verde, prima di tutto l'Hospice di Fogo che speriamo veda la luce in que-



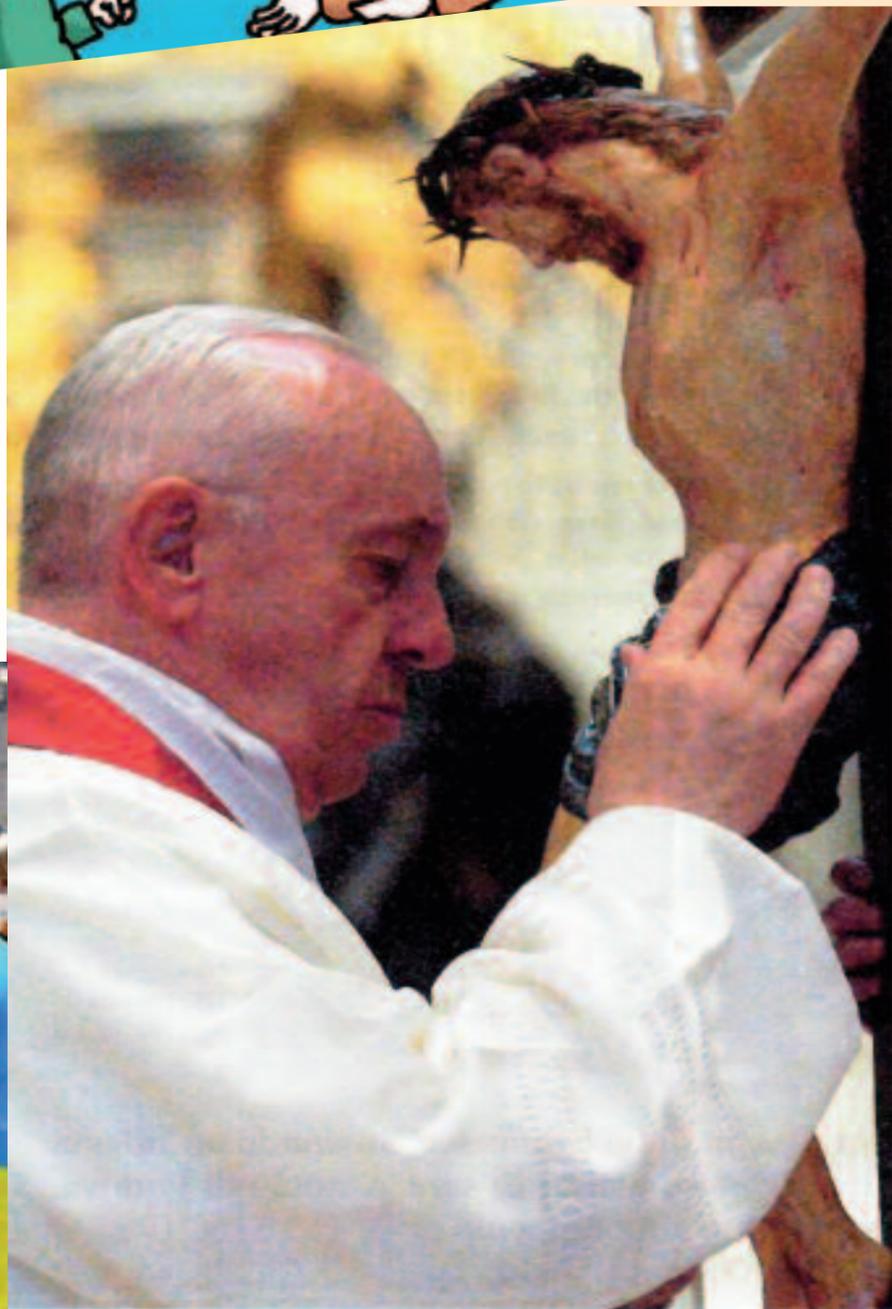
Segue a pagina 8



sto 2023, ma è anche promuovere la Pace dentro e fuori di noi.

Una Pace attiva, operativa, che muove i passi verso l'altro, verso chi soffre e chi ha necessità a cui noi possiamo dare una risposta.

Allora, se desiderate contattate o incontrate padre Ottavio non vi dimenticate anche di questo aspetto: lui ci ha insegnato non solo la solidarietà verso il prossimo, ma anche la Pace da testimoniare ogni giorno, in tutti gli ambienti che viviamo nelle nostre intensissime giornate.



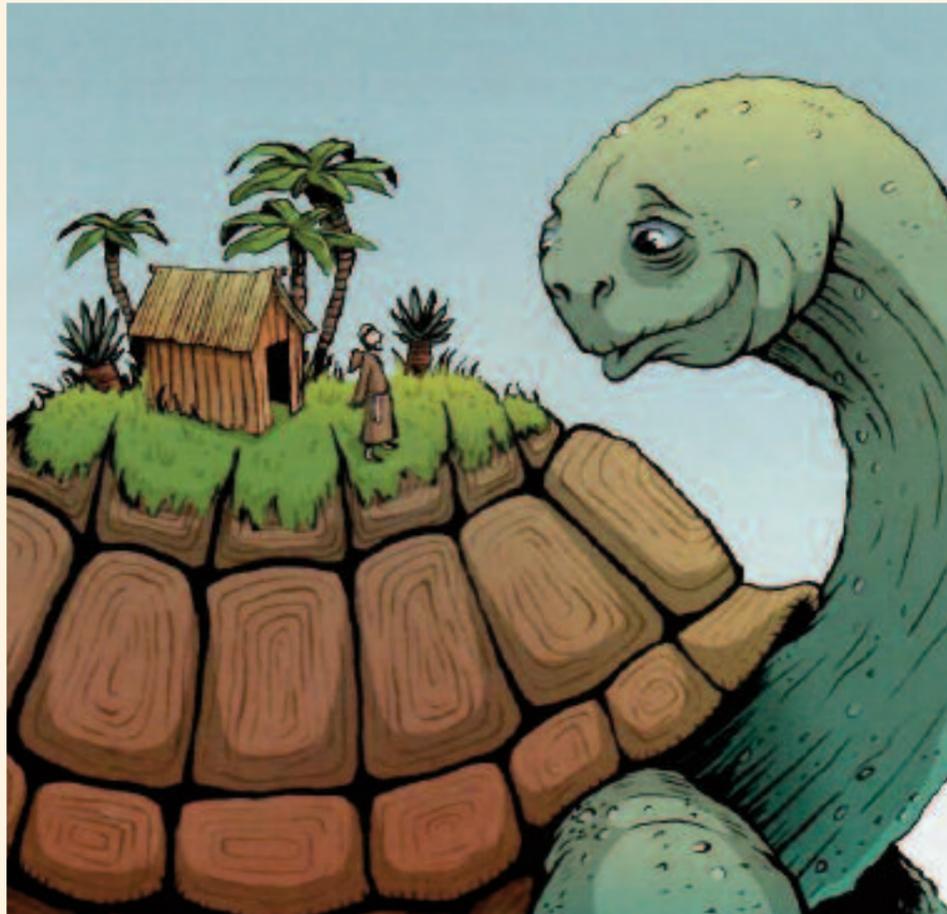
Dio non ci mette fretta

di Giovanni Bisceglia

In quest'ultimo periodo, complice anche l'inverno e l'enorme mole di lavoro, i miei momenti di distrazione sono praticamente azzerati e nei brevissimi istanti in cui riesco ad essere tranquillo di sera, l'unica cosa che mi viene in mente è un pensiero verso le persone che conosco e che oggi faticano a ritrovare la strada giusta, smarriti in una giungla di dinamiche e relazioni "moderne" che non sentono proprie e generano soltanto insofferenza.

Non è affatto difficile perdersi per strada oggi, la società ci impone dei modelli da seguire e se non si è abbastanza forti per restare fedeli ai propri ideali e alla propria moralità si rischia facilmente di finire in depressione o di essere messi alla gogna mediatica su qualche social network o su qualche conversazione condivisa tra colleghi o compagni di scuola.

Vi confesso sinceramente che certe volte mi costa fatica, ma davvero tanta fatica, cercare di fare la mia parte in modo cristiano e se-



guendo gli insegnamenti di Dio.

Non sono sicuro di riuscire bene in questo compito, ma almeno ci provo anche se sono tante le tentazioni che certe volte ti verrebbe proprio da dire "ma chi te l'ha fatto fare? non potevi farti furbo?".

A pensarci bene, nel mondo degli influencer, non mancano di certo coloro che riescono ad

ottenere una grande popolarità semplicemente auto-proclamandosi esperti di qualsiasi cosa o facendo recensioni su ristoranti, luoghi di villeggiatura, auto sportive, moda, bellezza, e così via...

Ritrovi questi personaggi pubblicizzati e propagandati in ogni luogo al punto che sembra quasi una colpa se non ti comporti e non ti senti un po' come loro.

È davvero ciò a cui dobbiamo tendere?

E che cosa mi spinge dunque a scegliere la strada più faticosa davanti a me?

Semplicemente la certezza di ottenere il mi-

Segue a pagina 10



glio risultato al termine dell'avventura! È un concetto che per me vale dappertutto, sul lavoro come nei rapporti personali.

Quando devo cercare una soluzione per realizzare qualcosa, so perfettamente che se prendessi delle scorciatoie, potrei arrivare prima ad un certo risultato.

Sarebbe tuttavia anche un risultato di qualità, garantito per tutto il tempo necessario e realizzato senza calpestare i diritti degli altri?

Quasi sicuramente no e nonostante abbia visto spesso molta gente prendersi meriti per cose che letteralmente il mese successivo cadevano a pezzi, per me il vero risultato arriva sempre dopo il momentaneo periodo di gloria.

Nella vita personale questo concetto è ancora più importante, soprattutto quando si affrontano le difficoltà e le sfide quotidiane.

Considero Dio un po' come un esattore paziente, non ci mette fretta per pagare il nostro debito con lui, ma vuole che facciamo le cose nel migliore dei modi anche



Segue a pagina 11

se saremo costretti a impegnarci di più. Seguendo la Sua strada, al netto di tutti gli errori che commettiamo, saremo certi del risultato e di essere sempre ricompensati quando arriverà il momento giusto.

Mi piacerebbe che questi miei semplici pensieri fossero un po' presenti anche nelle persone adulte, ma anche giovani talvolta, che per seguire delle scorciatoie o dei miti di cartapesta hanno creato del male a sé stessi o ad altri, ma sono sicuro che anche loro potranno riscattarsi soprattutto se rimetteranno al centro dei loro discorsi, chi dovrebbe davvero dirigere e "influenzare" le nostre rotte.

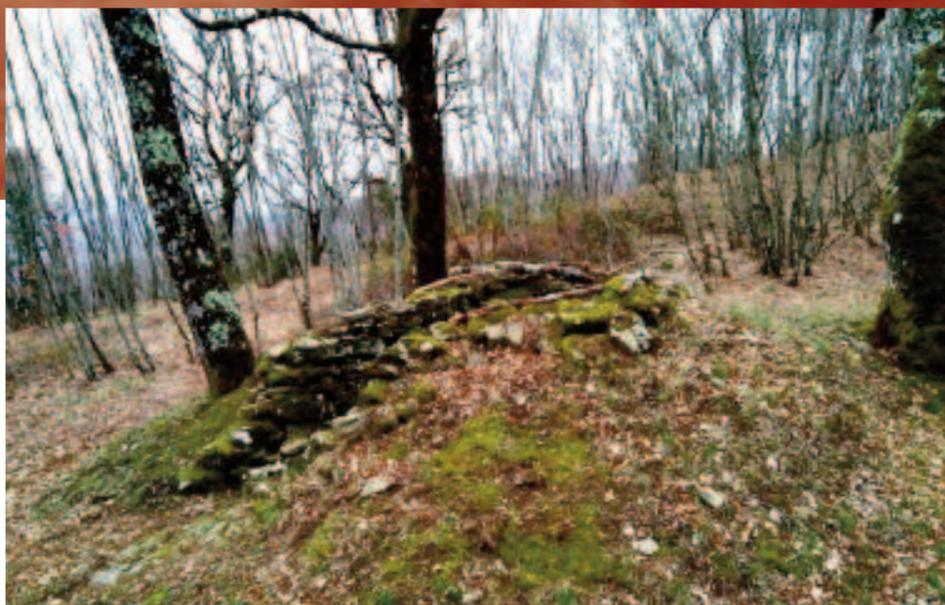
Complice forse la stanchezza, non ho ancora raccontato nulla di quanto stia accadendo nella mia vita londinese.

In realtà ci sono solo due argomenti che tengono banco ultimamente: il primo riguarda la famiglia reale e il secondo è inerente a un mio nuovo passatempo.

Sulla famiglia reale, ultimamente si sono sprecati fiumi di inchiostro e non voglio certo dire cosa penso degli ultimi scandali, della serie TV e del libro di Harry. Quello che dico a tutti gli italiani è che alla stragrande maggioranza degli inglesi la monarchia di oggi piace e la considerano una vera Istituzione.

Può sembrare strano, forse non attirerà i giovanissimi, ma per gli inglesi il legame verso la mo-

Segue a pagina 12



Uscire velocemente dal vortice dei pensieri e stati d'animo negativi è una delle abilità fondamentali da imparare per vivere al meglio la vita.





narchia è un autentico marchio di fabbrica un po' come per gli italiani lo sono la pizza o il caffè espresso.

Pertanto, se ne facciano una ragione coloro che vorrebbero fosse abolita, perché come si dice... "paese che vai, usanza che trovi".

Per concludere vi dicevo del mio nuovo passatempo: si tratta della realizzazione di qualche breve filmato in giro per luoghi londinesi poco conosciuti, di cui il turista medio mai si sognerebbe di visitare.

Nell'arco di un mese, ne ho realizzati soltanto tre, della durata di una decina di minuti l'uno e li ho condivisi solo tra i miei amici.

Inizialmente pensavo fosse un modo simpatico per rimanere in contatto, ma sembra che siano stati apprezzati e ora mi chiedono di realizzarne altri.

Mi toccherà andare alla ricerca di nuovi posti e studiare aneddoti e curiosità, ma per gli amici si fa questo ed altro!



“Cantico dei Cantici” = Shir ha-Shirim

di Antonina Gazzera

Iniziamo oggi una serie di 4 puntate in cui, nel testo, verranno scelti gli stralci più significativi dei 117 versetti dell'intero poema.

“Il Cantico dei Cantici che è di Salomone” dovremmo tradurlo “Il più bel canto di Salomone”, ma ormai tutti lo conoscono come il Cantico dei Cantici, uno dei libri più originali e più poetici di tutta la Bibbia, dove non si fa il nome di Dio!

Il contenuto poi è dei più sorprendenti ed inaspettati: Chi direbbe che sia un poema che descrive esclusivamente l'Amore, e che si trova proprio nella Bibbia? E che Amore!

Un “amore insaziabile come la morte”!

Un testo che stupisce, bellissimo, e che rivaleggia con i poemi d'amore di tutte le letterature, antiche e moderne, per la sua straordinaria poesia: *E' come se fosse l'Amore che narra se stesso!!*

Il Cantico dei Cantici è un libro interamente consacrato all'innamoramento di una “lei” e un “lui” senza nomi, se non vezzeggiativi, i quali si amano, si inseguono, cantano la reciproca bellezza, si perdono e si ritrovano.

La vicenda di queste poesie ebraiche è l'amore naturale che lega due giovani, sani di corpo e di spirito, che colma il loro cuore di beatitudine e di gioia di vivere, avvolti, come sono, nella felicità della passione umana.

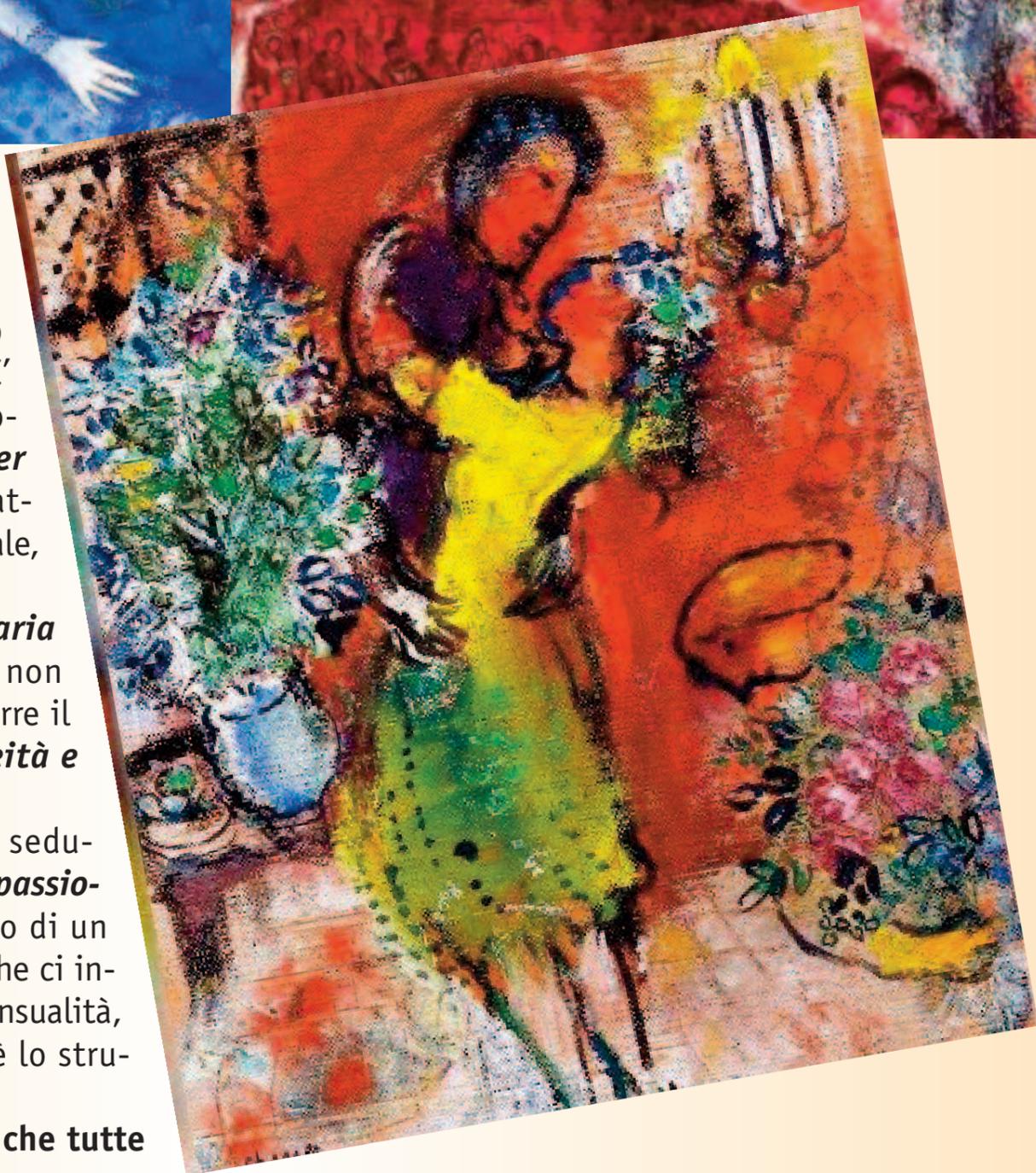
Vi è raccontata l'intensità di un rapporto che essi sperimentano e vivono attraverso il perenne miracolo dell'amore: essi sono la rappresentazione di ogni idillio, sono l'eterna coppia che appare sulla faccia della terra, che vive l'eterno, e sempre nuovo, sbocciare dell'innamoramento, che poi diventa sentimento di amore.

Cap.I° (v.17)

Lei: “Mi abbevererò di baci la tua bocca perché il tuo amore inebria più del vino” E' bello i tuoi profumi respirare... “Sono bruna, ma bella, perché sono stata al sole”

Segue a pagina 14





Lui "Come sei bella, amica mia, come sei bella, hai per occhi colombe"

La sinfonia attacca..., presentando subito la protagonista desiderosa dell'amato. E' così che esordisce l'idillio dei due innamorati, **ma è Lei che inizia e lo conduce per buona parte**, ed è una cosa strana, soprattutto in una società maschilista e patriarcale, quale quella del Vicino Oriente dell'epoca.

Incominciamo già così, a respirare un'aria di libertà: i ruoli fra maschio e femmina non sono fissi e stereotipati: non è lui a condurre il gioco, **è Lei che si esprime con spontaneità e senza reticenze.**

La lirica iniziale si riferisce in maniera seducente al bacio: **è lei che desidera i baci appassionati del suo lui**, più inebrianti del vino, o di un profumo intenso; cosa che ci introduce subito in un'atmosfera di grande sensualità, nella quale il corpo è posto al centro ed è lo strumento del loro godimento.

Per Lei, lui è re, e la sua bellezza fa sì che tutte lo vogliano.

Ora (5) siamo in un giardino: la voce guida, è quella femminile, e Lei si presenta così: **"sono bruna, ma bella, perché sono stata al sole"**, è scura, abbronzata perché baciata dal sole, ..., **e i suoi fratelli l'hanno punita**, mandandola in campagna, **perché non ha custodito la sua vigna = il suo corpo, che ha donato al suo innamorato.**

E' ancora Lei che si rivolge a lui, chiedendogli dove lo può trovare.

Interviene ora **(8)** per la I° volta l'innamorato, dicendole di seguire le sue caprette, e poi afferma: **"Come sei bella, amica mia, come sei bella, hai per occhi colombe!"**.

Esalta la sua bellezza purissima e le promette monili

preziosi, per evidenziare la sua leggiadria, ed il suo fascino, che lo incanta e lo attrae.

E Lei, di rimando: **"Come sei bello e caro, amico mio diletto"**(16).

L'appellativo "amica mia/amico mio" compare spesso nel Cantico e vuole porre in evidenza il rapporto non-istituzionale del loro amore, e dove entrambi sono presentati sullo stesso piano.

L'amore della pastorella sfugge il chiasso della vita cittadina per cercare rifugio nelle solitarie "vigne di Enghedi", (14) nei campi e colline ricoperte di fiori primaverili. Ella spiritualizza la natura ed è da lei spiritualizzata.

Segue a pagina 15

Poesia della natura e poesia d'amore sono intimamente intrecciate nel Cantico.

I due innamorati si scambiano l'ammirazione estatica per la bellezza l'un dell'altro, cosa che si ripeterà spesso nel poema.

Lei lo paragona a fiori profumati: al nardo, alla mirra e all'hennè, da cui si ricavavano unguenti e profumi molto costosi.

Il mio amore è per me un mazzolino di mirra; fra i miei seni passa la notte!" (13).

La coppia appare ora sdraiata in un'oasi: *per letto un prato, per pareti cedri del Libano, e per tetto le cime dei cipressi...."e anche il nostro letto è verdeggiante di fiori"* (16). Così termina il I° capitolo in cui i due giovani si sono presentati con gli occhi degli amanti che vedono tutto... meraviglioso!

Cap II° (17) "come tra i cardi la rosa è tra le altre fanciulle, l'amica mia"

"La tua sinistra sotto la mia testa, abbracciami con la tua destra"

"Il mio amato è mio ed io sono sua"!

Continua il duetto fra i due innamorati che cantano il reciproco desiderio.

Lui la descrive come fiore fra le spine; **mentre lei lo paragona all'albero del melo**, considerato nell'antico Vicino Oriente, **l'Albero dell'Amore**, e sotto la cui ombra vorrebbe rannicchiarsi e godere dei suoi dolci e saporiti frutti.

In Terra d'Israele, la valle dove abbonda una straordinaria vegetazione è quella lungo la costa del Mediterraneo: **la pianura di Sharon, che va dal monte Carmelo a nord fino a Giaffa a sud.** I due giovani innamorati fanno riferimento a questi luoghi ricchi di pascoli, di piante e di fiori per i loro paragoni: sono immagini di bellezza, di freschezza e di attrazione.

Il duetto d'Amore si conclude con un abbraccio che esprime tenerezza e protezione. I due si desiderano, si cercano, e si amano teneramente.

Sempre Lei, chiede al coro, le fanciulle di Gerusalemme, di non disturbare il loro incontro **"Vi prego, non svegliate l'amore finché non lo voglia"**. (7) Lui, correndo, giunge da Lei, che lo paragona ad un cerbiatto e ad una gazzella, animali dolci e graziosi e La invita ad **uscire "... vieni, mia bella, guarda...già appaiono le gemme: è tornato il tempo della pota-**

Segue a pagina 16



Alzati, amica mia,
mia bella, e vieni!
Perché, ecco,
l'inverno è passato,
è cessata la pioggia,
se n'è andata;
i fiori sono apparsi
nei campi.

**ALZATI, AMICA MIA,
MIA BELLA, E VIENI!**

— Cantico dei Cantici 2, 10-11

Mettimi come
sigillo sul tuo cuore,
come sigillo sul tuo braccio;
perché forte come la morte è l'amore,
tenace come gli inferi è la passione:
le sue vampe son vampe di fuoco,
una fiamma del Signore!
Cantico dei Cantici 8:6



tura...è giunta la stagione dell'usignolo" (10): è la primavera, il canto della tortora già lo annuncia.

L'amore viene risvegliato dalla bellezza della natura che sta rinverdendo! In Terra Santa c'è l'estate che si dilata, e la terra diventa arida, e poi la stagione delle piogge, seguita dall'inverno: a Gerusalemme (800m slm) nevica pure, ma poi arriva la primavera, che lì dura appena 10 gg circa, ed è una stagione tenera e fragile.

Qui, nel Cantico, la primavera ci trasporta in un'atmosfera sognante, ed è intesa come stagione dell'anima, dove tutta la natura è in fiore.

C'è un reiterato intreccio tra amore e natura.

L'amore fa cantare la natura, le dà senso, ma anche la natura fa fiorire l'amore. Ed ecco per la prima volta Lei fa l'affermazione d'amore più incisiva e folgorante: **"Il mio amato è mio ed io sono sua"!** (16) che ritornerà altre due volte nel poema, (6.3; 7.11) **per ribadire la perfetta fusione fra i due innamorati.**

Ma cosa ci fa nella Bibbia, libro della rivelazione divina, un poema in cui due innamorati cantano il loro amore?

Questo libro è entrato nel canone biblico a fatica e solo perché se ne attribuiva la paternità a Salomone.

In effetti pare che sia nato e poi sviluppato come poesia erotica originariamente profana, poi entrata negli Scritti sacri.

La tradizione giudaica, nei commenti rabbinici, ha interpretato questa Storia d'Amore in chiave esclusivamente allegorica, spirituale, in cui si celebra l'amore fra JHWH e Israele.

Fa' parte dei "Scritti 'Sacri'" e viene recitato durante la

"Pasqua" ebraica, che è la festa dell'Esodo, della liberazione dall'Egitto, e del patto speciale fra Dio e il popolo d'Israele. **Il Cantico dei Cantici che si legge a Pèsach è un'allegoria di questo rapporto, un rapporto d'amore, fra l'Eterno e Israele, che ha come argomento la Storia della salvezza. Dio rivela al suo popolo le meraviglie del suo amore.**

È un Dio che ama, che raduna il suo popolo e lo conduce sulla via della salvezza, **un Dio che si rivela come amante:** non solo come Creatore o legislatore, ma come **Trepidante Innamorato della Sua creatura:** la comunità d'Israele e, attraverso di essa, nella visione più ampia evocata da Profeti, come Isaia e Zaccaria, **l'Umanità Intera.**

Anche la Chiesa Cristiana ha accettato di inserirlo tra i "Libri Sapienziali" della Bibbia, credendolo di Salomone, il re modello di saggezza e sapienza, dandone una lettura allegorica: il Cantico celebra l'amore tra Cristo e la

Chiesa, e anche tra Cristo e Maria. L'esegesi cristiana introdurrà, nel IV° secolo, con Origene, un elemento nuovo, che influenzerà la successiva esegesi mistica del giudaismo, ossia il rapporto tra lo Sposo-Dio e la Sposa-Anima del mistico, in una ricchezza di contenuti in linguaggio mistico.

S. Teresa d'Avila trovò in esso l'occasione delle sue più eccelse elevazioni mistiche.



SALMO SPONSALE

I SALMI di PADRE ETTORE

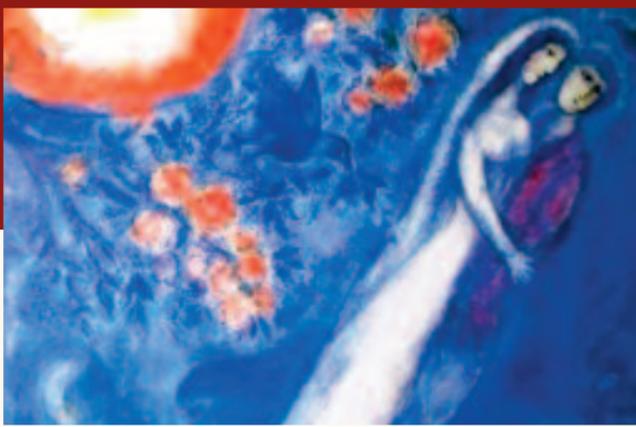
**Signore, ci hai dato un corpo
per l'amore:
perché fossimo uno specchio
vicendevole per scoprire
il nostro corpo, sentirlo e viverlo:
il nostro corpo, sacro simbolo
dello spirito,
crocevia tra terra e cielo.**

**Ha dato la terra al contadino
perché la rendesse feconda
con la vanga;
le montagne all'alpinista
perché abbracciando la roccia
ne misurasse forme e dimensioni,
solidità e fragilità,
la grotta allo speleologo
perché scendendo
nelle profondità della terra
si sentisse circondato
dalla sua luminosa oscurità**

**Alla madre hai dato il bambino
per sentirsi sussultare dentro
e spremere il latte al seno.
Mi hai plasmato, bambino,
con le carezze, ragazzo,
mi hai insegnato
a conoscere con le carezze,
ci hai fatti sostenere l'un l'altro**

Segue a pagina 18





**mano nella mano,
col braccio attorno alla vita.
Se di Te siamo intessuti,
possiamo amare ed essere amati
sognando veramente Dio.**

**Anche per Tua Madre
sei stato bambino, ragazzo,
uomo, in Egitto, in Palestina,
in Galilea, a Gerusalemme,
condannato a morte nel Tuo tempio,
uomo da raccogliere tra le braccia
del legno ucciso manufatto a croce,
tra le braccia della roccia scavata,
scolpita per l'ultimo abbraccio
della Madre Terra.**

**L'ultimo? Se il seme non muore,
se non rinuncia alla sua unicità,
non produce frutto.
Terra sempre fertile, che ti riprende,
ti avvolge e ti rigenera lentamente,
mentre il Cielo si palleggia
il tuo spirito
come un sole per un giorno nuovo.
Cielo, Ti sei fatto una terra
da abbracciare,
Terra sei la sposa di Dio
per una fecondità eterna.**

Segue a pagina 19





Dio mi hai dato un corpo per amare,
per sentirmi amato,
per sapere di cosa hanno bisogno
gli altri, per sapere di cosa
hai bisogno Tu
per amarTi e amarLi
con tutta l'intelligenza,
il sentimento e tutte le forze.

(anni 1975-80 E. M)



L'umiltà di Maria

dai Sermones, - Archivio Suore Operaie, Botticino Sera

Questa sublime eccelsa Regina delle virtù, sconosciuta dapprima al mondo intero, nacque in Nazareth e si perfezionò in Betlemme.

Questa virtù, dico che se soffre calunnie, non se ne risente, se patisce ingiurie, non si ritiene offesa, anzi si rallegra nell'essere disprezzata e perfino si procura beffe e avvilimenti; questa virtù che abbassa i superiori al di sotto dei loro inferiori, ma non li fa discendere dal loro posto per disconoscere o negare le buone qualità, ma le ingrandisce nel non gloriarsene e nell'attribuirne tutta la gloria a Dio; questa virtù che, al dire di San Bernardo, è tutta propria del Cristianesimo perché fondamento e custode di tutto la altre virtù.

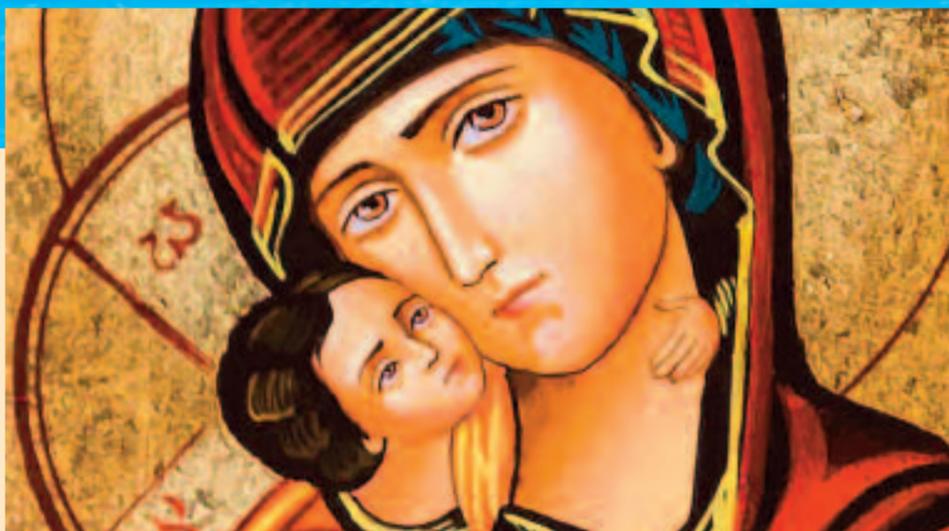
Questa virtù in Maria si manifesta grande e nobile.

Sì, è Maria che, per la sua umiltà al sentirsi dall'Arcangelo salutata piena di grazia, non ne resta invaghita, ma tutta sorpresa, non rapita, ma fin nel fondo del cuore agitata e, non vi risponde se non col silenzioso suo turbamento.

Sì, è Maria che al sentirsi chiamar dall'Arcangelo "**benedetta fra le donne**" si conturba, si spaventa e quanto più non può



Segue a pagina 21



sentirsi meritevole delle lodi che le sono tributate, così non comprende come le possano venir date.

E' Maria che quanto più dall'Angelo si sente innalzata, più Ella s'abbassa ed entra a considerare il suo niente.

E' Maria che, vedendosi costituita Madre di Dio e conoscendo quanto fosse eccelsa questa dignità, niente s'avanza nella stima di se stessa, niente si ferma a compiacersi della sua esaltazione, ma annientata in se stessa, si riconosce indegna di tanto onore.

E' Maria che pur non volendosi opporre alla divina volontà: risponde all'Arcangelo, **"ECCE ANCILLA DOMINI."**

Ecco la schiava del Signore, obbligata a fare quello che il suo Signore comanda. E voleva dire: - Che merito può mai avere una schiava per esser fatta Madre del suo Dio? - **Oh grande e veramente eccelsa umiltà di Maria!** Che la rende piccola a se stessa, ma grande agli occhi di Dio! Poiché Ella non è più quella povera figlia sconosciuta che traeva i suoi taciti giorni in oscuro soggiorno, quasi ignota ai viventi.

Ella riceve il titolo di "Regina degli Angeli e degli uomini".



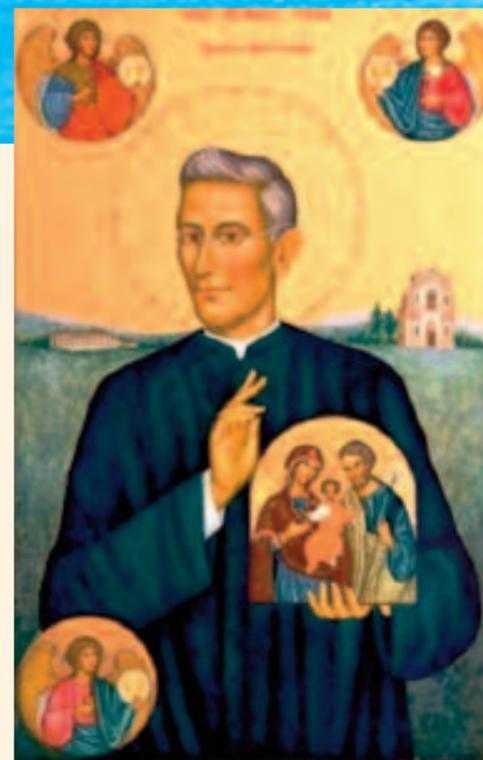
Eppure di fronte ad una elevazione così distinta, il primo sentimento della sua bell'anima è l'umiltà.

Quel libero consenso che le fu chiesto da Dio, ella lo pronuncia con un atto della più profonda umiltà:

"Ecce Ancilla Domini, ecco la schiava del Signore".

A preferenza di tutte le creature ella conosceva le magnifiche prerogative annesse alla sua qualità di Madre di Dio. Non ignorava d'esser quella Vergine precognizzata da tanti oracoli, gloriosamente designata in tante figure.

Segue a pagina 22



Vedeva il Padrone assoluto di tutta la natura venire a sottomettersi ai suoi voleri. Eppure anziché restar abbagliata dalla prospettiva di tanto splendore, raddoppia il sentimento della sua modestia e della sua umiltà.

Quanto più si vede innalzata tanto più si sprofonda, si umilia.

Umiltà dunque, o cari, umiltà!

Ne abbiamo una vera necessità, se ci preme salvarci. Umiltà brilli d'innanzi a tutte le nostre azioni, su tutte le nostre opere sia impressa questa bella impronta della Santa Umiltà.

L'esempio di Gesù Cristo che, essendo uguale al Padre si fece servo, e quello della santa sua Genitrice Maria, che quando è chiamata a divenire la Madre del suo Dio, protesta di essere appena la sua serva: "Ecce Ancilla Domini" ci sia sempre scolpito nella nostra mente.

Alla vista di esempi tanto magnifici, impariamo quanto sia necessaria ed indispensabile la Virtù dell'Umiltà

in un cristiano. Ricordiamoci che senza una tale Virtù non può esserci Cristianesimo, poiché, secondo l'espressione dei santi Padri, ***"Senza l'Umiltà non vi sarebbe stata la Redenzione"***.

Se Gesù Cristo non si fosse umiliato nel farsi uomo e Maria con la sua umiltà non avesse attirato su di sé lo sguardo dell'Altissimo, certo non si sarebbe mai compiuta la nostra Redenzione.

Ricorriamo a Maria perché Ella ci ottenga la grazia della santa umiltà.



Cosa significa Essere Cristiani in Guerra?

di Andrea Gagliarducci

Roma , 24 Febbraio, 2023 (Aci Stampa).-

È la domanda esistenziale cui stanno cercando una risposta i cristiani in Ucraina, che sono da un anno alle prese con una guerra su vasta scala a seguito dell'aggressione russa. E, secondo l'arcivescovo maggiore Sviatoslav Shevchuk, il magistero della Chiesa non dà "risposte sufficienti" per la guerra moderna, "peggiore, diversa, molto più distruttiva" di quella normalmente conosciuta, e intorno alla quale si è costruita la Dottrina Sociale Cristiana.

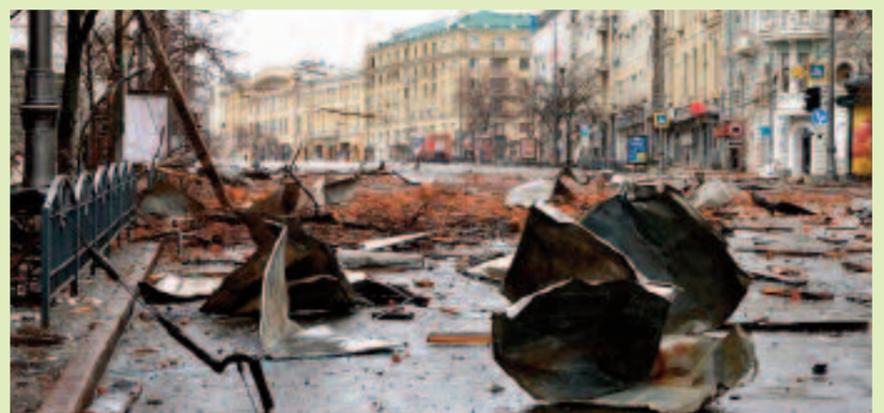
Shevchuk ha parlato in un incontro con alcuni giornalisti, dei media cattolici, lo scorso 20 febbraio, mentre il presidente Joe Biden era arrivato in visita in UCRAINA.

L'arcivescovo maggiore ha ricordato le sfide affrontate in un anno di guerra, ha parlato della necessità di una difesa proporzionata, ha tratteggiato alcune delle sfide che si stanno affrontando. Dall'inizio della guerra, ogni giorno manda brevi videomessaggi.

Questi videomessaggi sono presto diventati Mini Trattati di Dottrina Sociale, che affrontano anche temi difficili, come il perdono del nemico e la riconciliazione. Perché?

Adesso per noi cristiani in Ucraina sorge una domanda esistenziale: come

Segue a pagina 24



possiamo essere cristiani in tempi di pace, e cosa dire essere cristiani in tempi di guerra.

E soprattutto cosa dire essere vescovo in tempo di guerra e di guerra moderna. Si sente il bisogno di una Teologia Sociale Rinnovata sulle Questioni di Guerra e di Pace nel Mondo Moderno.

Ho insegnato per anni la teologia morale sociale nei seminari e all'università cattolica e conosco bene gli Sviluppi della Teologia Sociale Cattolica sulla guerra e sulla pace, ma allo stesso tempo vediamo che non troviamo delle risposte che possano essere guide esatte e chiare per le nuove circostanze.

Mancano le guide per questa 'Terza Guerra Mondiale a Pezzi', chiamata oggi GUERRA IBRIDA. È una guerra che non si combatte solo con le armi convenzionali. Anche l'economia diventa un'arma, lo stesso grano che l'Ucraina cerca di esportare al mondo diventa un'arma. C'è bisogno di uno studio profondo su questo tema a livello scientifico, affinché il magistero della Chiesa Sappia dare risposte adeguate.

Come si vive dopo un anno di guerra?

Ho due sentimenti contrapposti. Da una parte, un sentimento di gioia e gratitudine al Signore perché siamo stati capaci di sopravvivere e di servire al nostro popolo tutto quello che abbiamo potuto e abbiamo saputo.

E sono grato per l'immensa solidarietà universale che abbiamo sperimentato.

Dall'altra c'è un sentimento di impotenza per non aver saputo prevenire questa guerra,

di cui si intravedevano i fantasmi già alla fine del 2021.

Ho cercato di sensibilizzare tante Istituzioni, anche la Santa Sede, su questo pericolo, ma purtroppo né i meccanismi del Diritto Internazionale né gli strumenti diplomatici, e nemmeno lo stesso strumento del Dialogo sono stati capaci di prevenire questa tragedia.

Questa è una guerra cieca, assurda, sacrilega.

Proprio di fronte all'uso della violenza cieca il mondo si dimostra impotente.

Come si può parlare di pace in questa sensazione di impotenza?

Grazie all'aiuto internazionale siamo stati capaci di prevedere una tragedia umanitaria e Grazie a Dio, nessuno è morto di fame in Ucraina, laddove siamo riusciti ad arrivare con gli aiuti.

Il piano pastorale della Chiesa Greco Cattolica Ucraina ora è quello della Cura delle Ferite, perché tutti siamo stati feriti, e chi una volta nella vita è sotto un bombardamento, vive una ferita che resta a lungo.



La Pace si costruisce con l'Impegno di Tutti

L'arcivescovo lituano Gintaras Grušas invita alla preghiera per la pace in Ucraina

di Angela Ambrogetti

San Gallo , 24 Febbraio, 2023 (ACI Stampa).-

"Mentre il diritto internazionale viene calpestato, in uno scenario di guerra terribile, tutti i credenti in Cristo e gli uomini di buona volontà sono chiamati a sforzarsi per costruire la pace".

Lo scrive il Presidente del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa, Gintaras Grušas nella drammatica ricorrenza di un anno "dall'aggressione della Russia che ha provocato la guerra in corso in Ucraina". L'arcivescovo ... scrive: "per tutto il tempo di Quaresima, a turno in ogni nazione verrà celebrata la santa Messa per invocare la pace in Ucraina e pregare per i morti della guerra" e I Vescovo Europei "sono vicini a quanti soffrono per questi atti di violenza, e si sono stretti in una rete di solidarietà per sostenere il popolo ucraino".

La Chiesa è vicina alla gente e chiede la pace e riprendendo 'Ecclesia in Europa' di Giovanni Paolo II ricorda che "l'Europa, con tutti i suoi abitanti, deve impegnarsi instancabilmente a costruire la pace dentro i suoi confini e nel mondo intero". E ricordava, che "le differenze nazionali devono essere mantenute e coltivate come fondamento della solidarietà europea" e

Segue a pagina 26





“che la stessa identità nazionale non si realizza se non nell’apertura verso gli altri popoli e attraverso la solidarietà con essi” (n.112)”.

Un richiamo alla pace quindi per tutte le parti coinvolte: "Dall’inizio della guerra, le Chiese che sono in Europa invocano la pace per l’Ucraina che si traduca in un’immediata fine delle ostilità e nell’impegno concreto a ripristinare la giustizia e avviare, così, un vero cammino di riconciliazione".

UNA PACE OTTENUTA CON L'IMPEGNO DI TUTTI.

E il messaggio si conclude con l’incontro sulla cura pastorale in favore dei profughi ucraini in Europa e l'unione "all’appello che Papa Francesco ha rivolto all’inizio della Quaresima perché *“Quanti hanno autorità sulle nazioni si impegnino, concretamente, per la fine del conflitto, per raggiungere il cessate il fuoco e avviare negoziati di Pace”*.

Quella "costruita sulle macerie - ha ribadito il Papa - non sarà mai una vera vittoria".



Beatrice

“Lui esaudisce i desideri del cuore”

Don Luigi Ginami

Questo libretto è un grande contributo a comunicare il bene ricevuto e ridonato. Il corpo di Beatrice, per anni tumefatto dalla violenza del marito, è oggi redento dalla Bellezza. Lei, abbandonata dopo venti anni di matrimonio, è capace di gioia per i suoi 5 figli e 10 nipoti e, per l'anziana Agnes, salvata da un linciaggio e accolta in casa sua, come una madre.

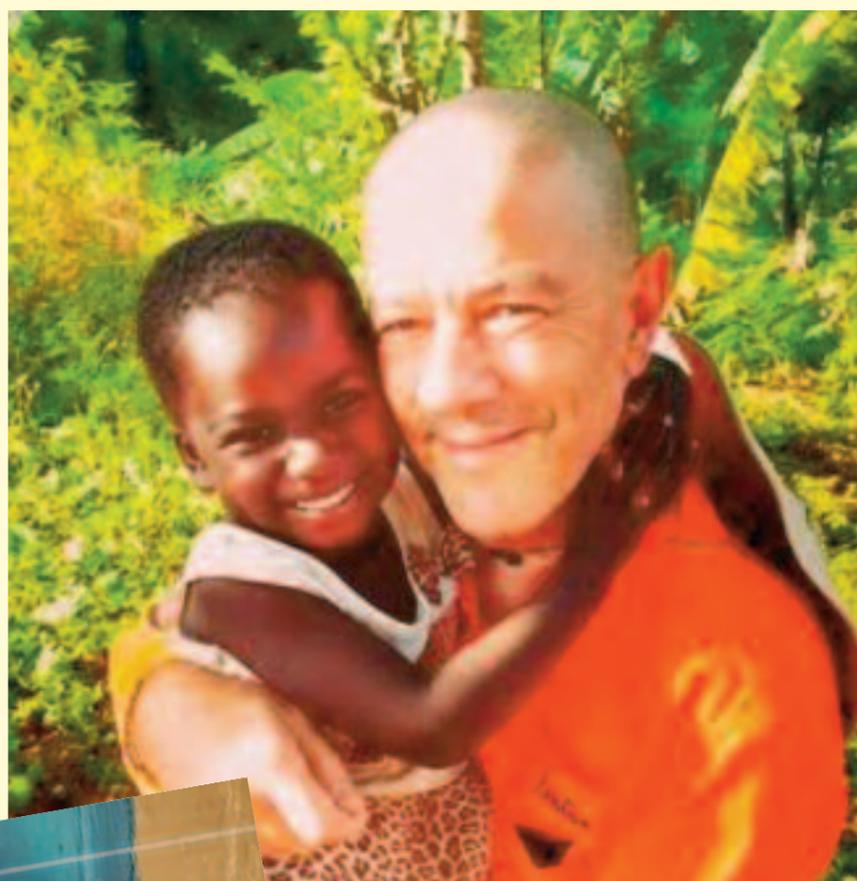
Dinanzi a storie come questa di Beatrice, c'è da restare in silenzio e abbassare lo sguardo, perché gli occhi non hanno il coraggio di guardarla. Una bellezza che supera i canoni concentrati solo sull'esteriorità, ma che dà forma all'anima, trasfigurando ogni sofferenza.

Una vera e propria provocazione ad abbandonare le proprie certezze per imboccare i sentieri indicati dalla Carità.

Kenya. Un racconto di viaggio di don Luigi Ginami.

Un invito all'incontro con Beatrice, donna ferita dalla forza brutta del marito, abbandonata dopo venti anni di matrimonio e nonostante ciò, capace di perdono e accoglienza.

IL LIBRETTO Edizioni Messaggero di Sant'Antonio



Insieme si può

UNA PIASTRELLA PER L'HOSPICE

Regala anche tu una
PIASTRELLA

per l'hospice
**NOSSA SENHORA
DA ENCARNAÇÃO**

Resterà per sempre sulla facciata
della nuova struttura costruita
sull'isola di Fogo a Capo Verde

Con 500 euro potrai scegliere
di far scrivere:

- il nome di una persona
- il logo di un'azienda
- il marchio di un'associazione

Per informazioni
e-mail: segreteria@amses.it
telefono: 0172-61386
www.amses.org



*Insieme
si può
realizzare
un sogno!*



1. AIUTACI AD AIUTARE



PROGETTO SANTA CRUZ

"DONNA E BAMBINO IN SANTA CRUZ"

COSTRUZIONE CASA DELLA FAMIGLIA, GESTIONE CASA MANUELA IRGHER E CITTADELLA DELLA VITA.

DI COSA SI TRATTA: il sindaco di Santa Cruz ci ha chiesto aiuto. In seguito ad analisi abbiamo individuato che il problema sta nella situazione drammatica della ragazza capoverdiana, quando diventa mamma (14/15 anni) costretta a sopravvivere con grande difficoltà.

COME INTERVENIAMO: ti chiediamo di camminare con noi con un sostegno a distanza mensile € 120 per 12 MESI, comprensivo delle spese del Percorso Educativo e di Accoglienza nella struttura di Casa Manuela Irgher.

2. FORMAZIONE religiosi capoverdiani

Siamo convinti che il miglior servizio alla Chiesa sia quello di far crescere il numero di religiosi, e sacerdoti locali.

- Retta mensile per un giovane in formazione € 100

- Retta mensile cadauno per studenti capoverdiani: € 200



4. PROGETTO FOTOVOLTAICO "CANTINA Monte Barro"

Impianto Fotovoltaico capace di produrre 100 KW, necessario per il sostegno al processo di autonomia per l'approvvigionamento delle risorse energetiche da fonti sostenibili, utili all'attività del Progetto Vigna Maria Chaves - Cantina Monte Barro. L'impianto prevede: più di 400 pannelli, 8 inverter, strutture di sostegno, trasporto, montaggio e manodopera. Costo preventivato: 140.000 euro



Dona il tuo contributo! Grazie

- 1 pannello fotovoltaico policristallino 250Wp → costo 250 euro
- 4 pannelli fotovoltaici → costo 1.000 euro
- Spedizione 2 container da porto di La Spezia - al porto di Fogo (Capo Verde) → costo 4.500 euro per cadauno container

"UFFICIO segreteria AMSES ONLUS" E-mail segreteria@amses.it

3. MI AIUTI A CRESCERE?

La tua solidarietà alla missione di Capo Verde consiste nel sostenere a distanza un bambino/a, versando:

- Il contributo mensile di € 35 Riceverete una fotografia del bambino/a con pagellina.

Per informazioni telefonare a 011.214934 - 333.4412591 o inviare a info: sorellanenne@missionicapoverde.it



5. Dalla strada a nuove strade

GIOVANI A CAPO VERDE - PERIFERIA DI MINDELO rivolto a giovani dai 10 a 25 anni

TIM: educatori di strada, professionisti capoverdiani, associazioni giovanili locali

TITOLARE DEL PROGETTO: AMSES ONLUS,

Omologo capoverdiano Espaco Jovem Mindelo - Sao Vicente -

AIUTARE AD USCIRE DAL BUIO.....

ANCHE UNA GOCCIA PER VOLTA, TIENE IN VITA...



6. MATERIALE DIDATTICO

1 pacco di quaderni	€ . 70,00
1 pacco di matite a colori	€ . 100,00
1 libro scolastico	€ . 40,00
1 pacco di album a colori	€ . 60,00

7. NUTRIZIONE E SALUTE

sacco da 50 kg di latte in polvere	€ . 200,00
sacco da 90 kg. di legumi	€ . 100,00
sacco da 50 kg di zucchero	€ . 100,00
sacco da 50 kg di riso	€ . 100,00



ACQUISTO MEDICINALI E VACCINI - Offerta libera

I versamenti deducibili fiscalmente si effettuano su:

Associazione Missionaria Solidarietà e Sviluppo Onlus -Via Giuseppe Verdi, 26 - 12045 Fossano - tel 0172 61386

• c.c.p. 12940144: Amses Onlus, Via Verdi, 26 - 12045 FOSSANO (CN)

• Bonifico Bancario: Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A. AMSES Onlus - IBAN IT 62 F 06170 46320 000001511183 BIC - CRIF IT 2F

Per il sostegno a distanza riferirsi a:

Sorerlla Nenne 333 4412591 - tel. 011.214934 - Email sorellanenne@missionicapoverde.it

Vi ricordiamo di citare, nella causale del versamento, c.c.p. o bonifico, il numero del progetto e il vs. codice benefattore, grazie.